

FAR WEST

Federico Rampini



IL ROBOT FISCALE UNA NUOVA FIGURA CHE NON FERMERÀ IL PROGRESSO

Le idee nuove, quando sono veramente nuove, vengono accolte con risate o scetticismo. Nel peggiore dei casi - sotto l'Inquisizione o i regimi totalitari - chi ha avuto l'ardire di sfidare il pensiero dominante ha rischiato la vita o l'ha persa. Perciò non stupisce che la tassa sui robot sia generalmente salutata da sghignazzate dei cosiddetti esperti. Ma non occorre tornare indietro fino ai tempi di Galileo per scoprire che l'Income Tax, la tassa sul reddito delle persone fisiche, fu un'invenzione relativamente recente negli Stati Uniti e arrivò grazie a rivolte populiste (il Progressive Movement). Al disprezzo degli esperti si sottraggono alcune persone che non hanno bisogno di rendere omaggio al conformismo. Per esempio Bill Gates e il premio Nobel dell'economia Robert Shiller. Due voci abbastanza isolate ma autorevoli. Shiller in particolare ha spiegato che l'unica vera difficoltà è arrivare a una definizione di robot. Non possiamo limitarci agli automi industriali, visto che il nuovo confine dell'automazione è in quei mestieri intellettuali dove più spesso il robot non è una macchina semovente bensì un software. Ma il problema di come definire la base imponibile si pone in tutte le politiche fiscali, anche il concetto di "persona fisica" richiede una

serie di qualificazioni (le donne divennero imponibili dopo gli uomini, i minorenni raramente lo sono, ecc.). Non è un ostacolo dirimente. Ancora meno lo è l'armamentario d'idiozie con cui di solito gli "esperti" tentano di ridicolizzare l'idea. C'è l'accusa di luddismo cioè di voler frenare il progresso tecnologico. Ma una tassa di per sé non frena il progresso tecnologico, semmai estrae una parte della rendita o del profitto di cui si stanno appropriando alcuni (i capitalisti che sostituiscono i lavoratori con le macchine). Né si capisce perché demonizzare la tassa sul robot e non quella sull'uomo: l'attuale disparità di trattamento oggi crea un ulteriore incentivo a licenziare dipendenti per sostituirli con automi o con intelligenza artificiale. Ancora, bisogna ricordare che alcuni di noi - ahimé - hanno contribuito o contribuiscono a finanziare pensioni di cui non godranno perché defunti anzitempo. Altri di noi pagano contributi sanitari ma - beati loro - sono sani come pesci. I robot possono fare lo stesso, dall'alto della loro crescente superiorità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

